



Unione europea



**DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE**

***DI CONCERTO***

**CON LA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E  
UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

**AVVISO PUBBLICO**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-  
2020

Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9 i) Obiettivo specifico  
9.1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

**ALLEGATO 1**

Riconoscimento “Qualità MIMIS”- Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione  
Sociale”

Istituzione dell'elenco regionale delle buone pratiche per l'inclusione sociale

## **Indice**

<b>1. Quadro normativo .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Politica antifrode .....</b>	<b>5</b>
<b>3. Disciplina di riferimento per il FSE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. Finalità dell'Avviso .....</b>	<b>5</b>
<b>5. Oggetto dell'Avviso.....</b>	<b>7</b>
<b>6. Procedura di assegnazione del marchio MIMIS e successiva attribuzione del premio.....</b>	<b>7</b>
<b>7. Soggetti partecipanti.....</b>	<b>9</b>
<b>8. Risorse finanziarie .....</b>	<b>10</b>
<b>9. Modalità, termini e condizioni di partecipazione .....</b>	<b>10</b>
<b>10. Valutazione delle candidature, funzioni della Commissione Tecnico Scientifica e criteri di valutazione.....</b>	<b>11</b>
<b>11. Successiva modalità di erogazione del premio.....</b>	<b>12</b>
<b>12. Revoca .....</b>	<b>13</b>
<b>13. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità .....</b>	<b>13</b>
<b>14. Controllo, aggiornamento e Monitoraggio .....</b>	<b>13</b>
<b>15. Conservazione documenti .....</b>	<b>13</b>
<b>16. Condizioni di tutela della privacy .....</b>	<b>14</b>
<b>17. Responsabile del procedimento.....</b>	<b>15</b>
<b>18. Funzioni della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale.....</b>	<b>15</b>
<b>19. Documentazione della procedura.....</b>	<b>15</b>

# 1. Quadro normativo

La presente iniziativa viene adottata con riferimento al seguente quadro normativo:

- Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 - “Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 – del 9 novembre 2012 che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014-2020;
- Documento del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del 27 dicembre 2012 – “Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- Deliberazione del 17 luglio 2014, n. 479, con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- Deliberazione del 14 ottobre 2014, n. 660, con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’accordo di partenariato con l’Italia CCI2014IT16M8PA001;
- Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;

- Deliberazione di Giunta regionale del 17 febbraio 2015, n. 55 “Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 “Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017”;
- Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili;
- Legge del 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge regionale del 06 Agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- Legge dell’8 novembre 2000, n. 328 “legge quadro per la realizzazione del sistema integrati di interventi e servizi sociali”;
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n. 167 Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18;
- Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.
- Decreto Del Presidente Della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048) (GU n.71 del 26-3-2018).
- Technical Report dell’European Union, Committee of the Regions, dal titolo: “Using the Quadruple Helix Approach to Accelerate the Transfer of Research and Innovation Results to Regional Growth”, del Giugno 2016.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili;
- decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 “Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”;
- Legge del 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge Regionale 6 agosto 1999 n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.lgs. 155/2006 "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118";
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n. 167 Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18;
- Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.
- Legge 18 agosto 2015, n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- Legge 6 giugno 2016, n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;

- Deliberazione di Giunta regionale 4 luglio 2016, n. 476 concernente “Approvazione schema di Accordo per la realizzazione di programmi operativi in materia di servizi educativi e di inclusione scolastica a sostegno della disabilità. Realizzazione "Progetto individuale" in favore degli alunni affetti da Disturbi dello Spettro Autistico”;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, in particolare all’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, che all’ Art. 55 “Coinvolgimento degli enti del Terzo settore”, riporta specifici indirizzi per la co-programmazione e la co-progettazione.
- Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 ed in particolare l’art. 46 comma 1, il quale dispone che la Regione Lazio si doti di un Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, denominato “Piano sociale regionale” integrato con la programmazione in ambito sanitario ed in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale, sportiva ed abitativa;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 326 del 13.06.2017 “approvazione linee guida in materia di co-progettazione tra amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell’ambito dei servizi sociali”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 688 del 24.10.2017 “linee di indirizzo in materia di partecipazione attiva nella programmazione territoriale delle politiche sociali”;
- deliberazione di Giunta regionale 13 Febbraio 2018 n. 75 concernente “Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento ed approvazione del documento tecnico concernente "Linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD)".

## **2. Politica antifrode**

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull’Unione Europea e dal Reg. UE N. 1303/2013, l’Amministrazione regionale si impegna, nell’attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell’ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l’individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

## **3. Disciplina di riferimento per il FSE**

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni anche successive, si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) N. 1304/2013.

L’Avviso si attua nella Fase 2, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con DGR n. 410 del 18-07-2017 e s.m.i. connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014-2020, tenuto conto dell’avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 1. La Regione effettuerà l’attività di controllo ai sensi dell’art 125, par. 5 del Reg.(UE) n.1303/2013.

## **4. Finalità dell’Avviso**

1. la Costituzione della Repubblica Italiana, all’articolo 118 cita: “Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;

2. in attuazione a tali previsioni, in particolare agli articoli 2, 3, 18 e 118, quarto comma, della Costituzione, all'Art. 1 della Legge 106 del 2016 di riforma del Terzo Settore: "Finalità e oggetto" si prevede : "... di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa...";
3. La Regione Lazio, nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, ha adottato una molteplicità di interventi di inclusione sociale e lotta alla povertà. In particolare, gli interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale rappresentano una delle azioni cardine della del POR (Azione n. 41) alla quale sono altresì state destinate ingenti risorse, al fine di riuscire a contrastare le criticità che ancora oggi richiedono un supporto della pubblica amministrazione per migliorare le condizioni di vita e di sviluppo sociale, formativa e professionale dei soggetti fragili.
4. La presente iniziativa, si inserisce all'interno della programmazione dell'Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà – Priorità di investimento 9 i) – Obiettivo specifico 9.1 – e prevede di assegnare ai progetti già realizzati dai soggetti operanti nel contesto regionale, sia in forma singola che associata, risultati conformi con gli indirizzi mutuati del Quadruple Helix Approach, un marchio di qualità definito "MIMIS" (Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale).
5. Attraverso la candidatura delle progettualità rispondenti al marchio MIMIS, sarà possibile essere inseriti all'interno di un elenco regionale dedicato alle *Buone pratiche per l'inclusione sociale* (Fase 1) e, tra tutti i progetti quelli che avranno consentito di dare vita ad un modello di governance inclusivo e multi-partecipativo riceveranno il marchio. In seguito, l'Amministrazione procederà, *attraverso un successivo atto amministrativo* della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio di concerto con la Direzione Regionale per l'inclusione Sociale, all'assegnazione di un premio (Fase 2) conferito in base al punteggio ottenuto nella Fase 1.
6. L'architettura dell'elenco (Fase 1) prevede la presenza di tre tipologie tematiche, a ciascuna delle quali saranno associati i progetti MIMIS e all'interno delle quali saranno premiati, con successivo atto (Fase 2) i primi due progetti realizzati nell'ambito di ciascuna delle tre tipologie di interventi inseriti nell'elenco che hanno conseguito il punteggio più alto.
7. Si tratta quindi di interventi di inclusione sociale, già realizzati, volti a razionalizzare, consolidare e migliorare il sistema integrato dei servizi, della formazione e degli interventi sociali in tutto il territorio regionale, in favore delle persone, delle famiglie e dei gruppi a maggior rischio di esclusione sociale, attraverso nuove modalità di co-progettazione e partecipazione alla gestione dei servizi sociali tra amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, in un'ottica di maggiore trasparenza, supportando forme di programmazione partecipata e di coinvolgimento degli utenti dei servizi.
8. Tale iniziativa è disposta in coerenza con quanto previsto dal complesso normativo riguardante la L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio, ed il quadro normativo inerente la co-programmazione e la co-progettazione sociale in applicazione del principio di sussidiarietà e degli indirizzi del Quadruple Helix Approach, per generare un metodo sperimentale, basato sulla creazione di sinergie e collaborazioni fra soggetti pubblici e privati, intesi anche come singoli, famiglie, enti del terzo Settore, scuole, università, ecc.

## 5. Oggetto dell'Avviso

1. La Regione Lazio, nell'ambito del riconoscimento di *best practices* inerenti progetti innovativi e sperimentali, per favorire la *continuità post-scolastica delle competenze acquisite da ragazzi disabili gravi e gravissimi, attraverso metodologie di co-progettazione e secondo gli indirizzi mutuati dal Quadruple Helix Approach* ("Using the Quadruple Helix Approach to Accelerate the Transfer of Research and Innovation Results to Regional Growth" Committee of the Regions), intende istituire un elenco regionale delle "*Buone pratiche per l'inclusione sociale*" (d'ora in poi elenco) articolato in diverse tipologie di interventi .
2. Attraverso il presente Avviso, l'Amministrazione regionale intende assegnare la qualità MIMIS (Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale) ai progetti/modelli integrati innovativi e sperimentali nel campo dell'inclusione sociale, già realizzati dai soggetti che presentano istanza di inserimento all'interno dell'elenco (Fase 1), nonché istituire un concorso di idee volto ad assegnare un premio, *con successivo atto amministrativo*, ai due progetti realizzati nell'ambito di ciascuna delle tre tipologie di interventi inseriti nell'elenco che sono risultati più innovativi e che abbiano promosso una costruttiva collaborazione tra istituzioni pubbliche e del privato sociale, dando vita ad un nuovo modello di *governance* inclusivo e multi-partecipativo (Fase 2) ottenendo il punteggio più alto per categoria come da decisione del Commissione Tecnica Scientifico (CTS).
3. Il presente Avviso definisce, quindi, sia le modalità di candidature delle proposte progettuali già realizzate nel campo dell'inclusione sociale ai fini del riconoscimento della qualità MIMIS (Fase 1) sia le condizioni per attribuire successivamente un premio ai progetti/modelli che sono risultati più innovativi nel campo dell'inclusione sociale (Fase 2).

## 6. Procedura di assegnazione del marchio MIMIS e successiva attribuzione del premio

1. Gli interventi riguardanti il presente Avviso sono finanziati nell'ambito dell'Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà – Priorità di investimento 9 i) – Obiettivo specifico 9.1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.
2. Tali attività verranno realizzate, in due diverse fasi:
  - **Fase 1-** riconoscimento della qualità MIMIS (Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale) ai progetti/modelli integrati innovativi e sperimentali, che sono stati già realizzati nel campo dell'inclusione sociale;
  - **Fase 2-** da realizzarsi *attraverso un successivo atto amministrativo* della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio di concerto con la Direzione Regionale per l'inclusione Sociale con l'attribuzione di un premio a due proposte progettuali nell'ambito di ciascuna delle tre tipologie inserite nell'elenco regionale delle *buone pratiche* secondo quanto indicato al par. 11 del presente Avviso.
3. **Fase 1. Riconoscimento della Qualità MIMIS** (Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale):
  - a. L'Iniziativa prevede l'acquisizione di progetti/modelli integrati, risultati innovativi e sperimentali, meglio realizzati nel campo dell'inclusione sociale che hanno avuto un maggior impatto sociale e che sono stati finalizzati ad implementare servizi di presa in carico di persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale per favorire la continuità post-scolastica delle

competenze acquisite, il miglioramento della loro inclusione sociale, orientarli e accompagnarli in percorsi di rafforzamento personale e di maggiori opportunità di futura occupazione.

- b. La proposta prevede tre tipologie progettuali in base alle quali i progetti realizzati verranno selezionati ed inseriti nell'elenco delle "*Buone pratiche per l'inclusione sociale*". In tutte e tre le tipologie il progetto deve dimostrare il proprio carattere innovativo e il fine ultimo dell'utilità sociale. Le tipologie progettuali previste al fine della creazione dell'elenco sono:
  1. Iniziative volte al mantenimento delle competenze acquisite anche attraverso il contesto lavorativo (tirocinio, stage, laboratori pratici) e all'implementazione e sviluppo di nuovi modelli organizzativi e di governance nonché interazione fra soggetti pubblici e privati volti alla creazione e allo sviluppo di nuove sinergie e collaborazioni;
  2. Iniziative di integrazione scolastica e formazione, attraverso metodologie di co-progettazione e secondo gli indirizzi mutuati dal Quadruple Helix Approach;
  3. Iniziative volte all'inserimento occupazionale.
- c. I progetti dovranno avere le seguenti caratteristiche per essere riconosciuti come *buone pratiche* e ricevere il riconoscimento MIMIS:
  - orientare le scelte pubbliche sull'adozione di modelli o strumenti sperimentati con successo, in termini di aumento della qualità della vita e dell'inclusione sociale;
  - promuovere la condivisione e il trasferimento di know how attraverso strategie di apprendimento e metodologie integrate che realizzino anche l'efficienza, la trasferibilità e la riproducibilità;
  - fornire soluzioni ad un ampio spettro di problematiche e/o contesto;
  - raggiungere obiettivi occupazionali e professionalizzanti;
  - concorrere a realizzare dei cambiamenti necessari a favorire la partecipazione di tutti gli attori.
- d. Il riconoscimento della *Qualità MIMIS* darà diritto ad una premialità in fase di partecipazione ad altri Avvisi pubblici emanati dalla Regione Lazio nell'ambito delle tematiche relative all'Inclusione sociale.
- e. Il ricevimento delle proposte avverrà dalle alle ore 12.00 del 10 Settembre 2018 alle ore 12 del 12 Novembre 2018.
- f. La Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale di concerto con la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio, istituirà con successivo atto, una Commissione Tecnico Scientifica per valutare i progetti dei partecipanti in base ai criteri definiti nell'Art. 11.
- g. Successivamente, l'aggiornamento dell'elenco avverrà dal 1 febbraio 2019 al 1 aprile 2019 con le stesse modalità previste agli Artt. 7, 9, 10 senza attribuzioni di premi. Le Direzioni Regionali interessate si riservano la facoltà di aggiornamento periodico dell'elenco.

#### **4. Fase 2. Attribuzione del premio**

- a. A seguito della creazione dell'elenco regionale delle *Buone pratiche per l'inclusione sociale*, la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio, di concerto con la Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, con successivo atto amministrativo, attribuirà un premio attraverso una competizione tra i progetti inseriti nell'elenco. Concorreranno all'assegnazione del premio tutti i soggetti inseriti nell'elenco che hanno avuto il riconoscimento della Qualità MIMIS, in virtù del progetto realizzato e riconosciuto come buona pratica, in base al punteggio attribuito.
- b. L'ammontare del premio per progetto sarà stabilito dalla successiva determinazione.

- c. Nell'ambito delle tre tipologie progettuali previste dall'elenco possono risultare vincitori del premio massimo due progetti, e quindi si potrà erogare un massimo di sei premi.
- d. Attraverso l'utilizzo di questa forma di sostegno, che non si configura come un aiuto di Stato, sarà possibile riconoscere pertanto ai soggetti un premio, secondo quanto stabilito dalle regole del FSE, ovvero un contributo finanziario attribuito a titolo di ricompensa in seguito ad una selezione che rispetti i principi della trasparenza e della parità di trattamento.
- e. Qualora in fase di valutazione per una o più tipologie di progetti previsti dall'elenco i vincitori risulteranno inferiori al numero massimo previsto per l'assegnazione dei premi (2 max), l'importo dei premi non assegnati a quella/e tipologia/e verrà attribuito alle restanti tipologie di progetti in base al punteggio attribuito. L'inclusione nell'elenco e la successiva premiazione, si terrà pubblicamente presso una sede indicata dall'Amministrazione regionale attraverso gli idonei canali istituzionali.

## **7. Soggetti partecipanti**

1. I Soggetti che potranno presentare istanza di candidatura al fine del riconoscimento della qualità MIMIS (Fase 1) sono i seguenti:
  - a. Enti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) aventi almeno una sede operativa in Regione Lazio. Nelle more dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'art. 101 (norme transitorie e di attuazione), comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di pubblicazione del presente Avviso, in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
  - b. Istituti scolastici di ogni ordine e grado aventi sede nella Regione Lazio,;
  - c. Enti della formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 968 del 29 novembre 2007 e s.m.i. alla data del progetto oggetto della candidatura;
  - d. Enti di Ricerca accreditati e Università aventi almeno una sede operativa in Regione Lazio.
2. Costituisce fattore premiante in fase di valutazione delle candidature la presenza di un partenariato con soggetti qualificati che hanno contribuito a rafforzare il buon esito delle iniziative dal punto di vista della qualificazione ulteriore dei percorsi progettuali proposti e della capacità di creare collegamenti, percorsi di transizione verso l'esperienza professionale e lavorativa futura.
3. Nel caso di Soggetti che hanno realizzato progetti in ATI o ATS, gli stessi dovranno presentarsi nella medesima forma associativa. Qualora l'ATI/ATS non fosse più esistente, ai fini dell'istanza, il soggetto capofila dovrà assicurarsi il rilascio di apposito consenso da parte di ciascuno dei componenti dell'ATI/ATS al fine di effettuare istanza come singolo.
4. L'Ente o gli Enti della formazione devono risultare accreditati alla data di realizzazione del progetto, oggetto della candidatura, ai sensi della normativa regionale.
5. I soggetti proponenti devono presentare la propria candidatura secondo le modalità definite all'articolo 9.
6. I soggetti, che a seguito della procedura di selezione hanno ottenuto il riconoscimento della qualità MIMIS e sono stati inseriti nell'elenco concorreranno alla successiva fase relativa all'attribuzione del premio (Fase 2).

7. Ai fini della candidatura e dell'assegnazione del premio (Fase 2), è necessario che i Soggetti che hanno realizzato progetti in ATI o ATS si presentino nella medesima forma associativa. Qualora l'ATI/ATS non fosse più esistente, ai fini dell'attribuzione del premio, il soggetto capofila dovrà assicurarsi il rilascio di apposito consenso da parte dei componenti l'ATI/ATS a ritirare il premio come singolo e trasferire l'ammontare relativo alla quota parte di attività svolte nel ATI/ATS di riferimento agli altri partner progettuali.
8. Ciascun soggetto proponente in forma singola o associata può presentare una sola candidatura relativa ad una delle tre tipologie progettuali previste al fine della creazione dell'elenco delle "Buone pratiche per l'inclusione sociale".

## **8. Risorse finanziarie**

L'iniziativa sarà, per quanto concerne la Fase 2, con successivo atto amministrativo, finanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito dell'Asse 2 – Inclusione Sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9 i) Obiettivo specifico 9.1. Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale che ne stabilirà anche l'importo.

## **9. Modalità, termini e condizioni di partecipazione**

1. La domanda di partecipazione, deve essere presentata alla Regione Lazio Direzione Regionale per l'inclusione sociale tramite PEC inviata all'indirizzo:

[impresasocialeserviziocivile@regione.lazio.legalmail.it](mailto:impresasocialeserviziocivile@regione.lazio.legalmail.it)

a partire dalle ore 12:00 del 10 Settembre 2018 fino alle ore 12:00 del 12 Novembre 2018, con un successivo aggiornamento dalle ore 12 del 1 febbraio 2019 alle ore 12 del 1 Aprile 2019 utilizzando i relativi Allegati .

2. La domanda ed i relativi allegati previsti dall'Avviso, sottoscritti con firma digitale dal legale rappresentante del soggetto proponente, devono essere compilati in tutte le loro parti in conformità con le indicazioni dell'avviso e inviati via PEC anche in formato PDF.
3. La presentazione della proposta progettuale con modalità diverse da quelle sopra indicate, come pure la presentazione della stessa oltre il termine previsto, costituiscono causa di esclusione dalla procedura.
4. La documentazione da inviare è la seguente:
  - a. Domanda di candidatura come da modello Allegato A modello 01;
  - b. Consenso al trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679 come da modello Allegato A 01 – BIS (in caso di ATI/ATS costituita o non costituita il consenso deve essere rilasciato da tutti i componenti);
  - c. Dichiarazioni come da modello Allegato A 02 (compilazione a cura del soggetto proponente singolo e del capofila dell'ATI/ATS costituita) e 02b, (nel caso di ATI/ATS costituita deve essere compilato il modello allegato A 02b da tutti i soggetti che costituiscono l'Associazione con il ruolo di mandanti);
  - d. Consenso alla candidatura del progetto da parte degli altri membri dell'ATI/ATS non più costituita come da Allegato A - Modello 03;
  - e. Scheda Progettuale di progetto relativa al progetto realizzato (Allegato B);
  - f. Copia dell'Atto costitutivo dell'ATI/ATS in caso di ATI/ATS (qualora lo Statuto e l'Atto costitutivo vigenti non fossero già depositati presso l'Amministrazione Regionale);

- g. Copia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante del soggetto proponente o, in caso di ATI/ATS ancora costituita, di tutti i rappresentanti legali dei soggetti facente parte del raggruppamento.

## 10. Valutazione delle candidature e funzioni della Commissione Tecnico Scientifica, criteri di valutazione.

1. La selezione dei progetti si svolgerà in 2 fasi:
  - a. analisi di tutte le proposte pervenute al fine di valutarne l'ammissibilità. A tal fine, il Responsabile del Procedimento, verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle candidature previsti dall'Avviso per l'accesso alla fase di valutazione tecnica, trasmettendo a tale fine, tutta la documentazione pervenuta delle domande ammissibili e fornendo l'assistenza necessaria, alla Commissione Tecnico Scientifica.
  - b. valutazione tecnica dei progetti ai fini del riconoscimento della qualità MIMIS con attribuzione dei punteggi e formazione della graduatoria anche al fine della attribuzione del premio con successivo atto amministrativo.
2. La valutazione tecnica dei progetti ai fini del riconoscimento della qualità è effettuata da alla Commissione Tecnico Scientifica nominata con successivo atto dalla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, di concerto con la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio e composto anche da referenti dell'AdG FSE, delle Direzioni competenti e da esperti di settore (relativi ai tematismi di ciascun progetto presentato), attraverso l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di valutazione di seguito individuati.
3. A seguito della valutazione delle candidature, effettuata dalla alla Commissione Tecnico Scientifica, con l'assegnazione dei punteggi secondo i criteri di valutazione, questo, trasmetterà le graduatorie alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, che con propria determinazione, di concerto con la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio, le approverà.
4. In fase di valutazione la alla Commissione Tecnico Scientifica attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

<b>Criteri</b>	<b>Sottocriteri</b>	<b>Punti min-max</b>
<b><i>a) Qualità e Coerenza progettuale interna</i></b>	Coerenza e rilevanza del progetto con l'analisi del contesto/fabbisogno. Chiarezza e completezza espositiva delle metodologie e strumenti progettuali. Adeguatezza delle azioni proposte per la promozione dell'inclusione sociale. Coerenza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi e finalità previste dall'Avviso. Trasferibilità delle competenze e delle informazioni tra i diversi attori . Rilevanza sociale ed efficacia della partecipazione dell'utenza interessata rispetto alle finalità del progetto .	<b>0-35</b>
<b><i>b) Coerenza esterna</i></b>	Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai risultati attesi .	<b>0-20</b>
<b><i>c) Innovazione</i></b>	Grado di innovazione in termini di procedure, obiettivi, metodologie didattiche e strumenti di attuazione (peer mediated intervention,	<b>0-20</b>

	orientamento, affiancamento, simulazioni, video modeling, ecc.).	
<b>d) Priorità</b>	Grado di coinvolgimento dei destinatari diretti del progetto (cittadini disabili gravi e gravissimi) e impatto sui destinatari indiretti (altri soggetti coinvolti nel progetto e sul territorio di riferimento).	<b>0-10</b>
<b>e) Soggetti coinvolti</b>	Collaborazioni e alleanze tra più attori, durata e numero delle stesse, attivazione e stabilità del processo, centralità e protagonismo dei portatori di interesse. Costituzione di una rete quale garanzia di un migliore raggiungimento degli obiettivi, mediante il concreto apporto dei partner Evidenza scientifica e messa a sistema degli strumenti di collaborazione. (pubblicazioni, ricerche, accordi di rete, protocolli di intesa, ecc.)	<b>0-15</b>

5. la Commissione Tecnico Scientifica trasmetterà al responsabile del procedimento:
- l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico (60), con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
  - l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.
6. Sono escluse dal riconoscimento della qualità MIMIS le domande a cui viene attribuito un punteggio inferiore a 60/100. Il riconoscimento della qualità MIMIS consente ai beneficiari di accedere all'elenco regionale delle buone pratiche per l'inclusione sociale.
7. A parità di punteggio sarà data precedenza alla proposta progettuale che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo delle proposte progettuali, come risultante dalla data e ora di ricezione via PEC delle stesse.
8. La Regione Lazio provvederà entro 60 giorni dalla data di scadenza dell'Avviso alla creazione e pubblicazione dell'elenco, con i progetti/ modelli in risultati idonei in ordine decrescente.
9. Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono pubblicati gli elenchi dei progetti idonei, dei progetti non idonei e la relativa attribuzione dei premi.
10. Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare tale procedura pubblica con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

## **11. Successiva modalità di erogazione del premio**

- La Regione Lazio provvederà con successivo atto amministrativo della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio, di concerto con la Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, all'erogazione del premio in denaro tramite bonifico bancario su un conto corrente dedicato, intestato al soggetto vincitore, previa verifica di erogabilità del premio. L'erogazione del premio è subordinata all'accertamento dei requisiti dichiarati nell'Allegato A – Modello 02a e 02b.
- L'erogazione del premio è inoltre subordinata alla regolarità contributiva dell'impresa vincitrice, che verrà verificata dalla Regione Lazio tramite acquisizione di DURC che determina accertamento da parte delle Amministrazioni competenti.

## **12. Revoca**

1. Il Premio è soggetto a revoca, con conseguente obbligo di restituzione degli importi eventualmente già erogati, nei seguenti casi:
  - il premio risulti concesso o erogato sulla base di dati, notizie, dichiarazioni inesatte, mendaci o reticenti;
  - mancanza o venir meno entro la data di erogazione del premio dei requisiti dichiarati nell'Allegato A.
2. I premi già erogati devono essere restituiti entro 60 giorni dalla relativa comunicazione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra l'erogazione e la restituzione. Eventuali ritardi nella restituzione di quanto dovuto comporteranno il rimborso delle spese legali e l'applicazione di interessi di mora. La revoca del premio sarà disposta con atto dirigenziale della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio e sarà notificata, a termini di legge al vincitore revocato.

## **13. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità**

I soggetti partecipanti hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015; essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

## **14. Controllo, aggiornamento e Monitoraggio**

1. La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.
2. I dati forniti (o caricati) in SiGem, (Sistema di monitoraggio della Regione Lazio) nell'ambito della domanda saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.
3. L'Amministrazione si riserva, ove necessario, di provvedere all'aggiornamento dell'elenco, senza attribuzione di ulteriori premi.

## **15. Conservazione documenti**

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti partecipanti si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

## **16. Condizioni di tutela della privacy**

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: [dpo@regione.lazio.it](mailto:dpo@regione.lazio.it) PEC: [protocollo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo@regione.lazio.legalmail.it), centralino 06.51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, con sede in Via del Serafico 127 Roma (Email: [vmantini@regione.lazio.it](mailto:vmantini@regione.lazio.it); PEC: [impresasocialeserviziocivile@regione.lazio.legalmail.it](mailto:impresasocialeserviziocivile@regione.lazio.legalmail.it)).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020). Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato A 01 - BIS). In caso di ATI/ATS costituita o non più costituita tale consenso deve essere rilasciato da tutti i componenti.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- ✓ Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ✓ il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- ✓ il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- ✓ il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

## **17. Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il dott. Arch. Andrea de Carolis della direzione Regionale per l'inclusione sociale, Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore e-mail: [adecarolis@regione.lazio.it](mailto:adecarolis@regione.lazio.it).

## **18. Funzioni della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale**

La Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale collabora con la Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio" e AdG POR 2014/2020 in materia di programmazione strategica e operativa degli interventi, di valutazione formale e tecnica delle proposte progettuali tenuto conto delle competenze settoriali della Direzione che intervengono, principalmente, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 "Inclusione Sociale e lotta alla povertà".

La Direzione, inoltre, fornirà assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte per cui è possibile rivolgersi ai seguenti indirizzi di posta elettronica, [adecarolis@regione.lazio.it](mailto:adecarolis@regione.lazio.it); [gpacchioni@regione.lazio.it](mailto:gpacchioni@regione.lazio.it), a partire dal secondo giorno di pubblicazione sui siti istituzionali della Regione Lazio dell'Avviso pubblico "Riconoscimento della "Qualità MIMIS"- Modello Integrato per il Mantenimento delle competenze e di Inclusione Sociale".

## **19. Documentazione della procedura**

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio al link [http://www.regione.lazio.it/rl\\_formazione/](http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/) nella sezione Bandi e avvisi, al link <http://www.socialelazio.it> nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.